

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

2007/2285(INI)

19.12.2007

PROGETTO DI RELAZIONE

sul Libro bianco concernente "Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità"
(2007/2285(INI))

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

Relatrice: Adriana Poli Bortone

PR_INI

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE	9

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul Libro bianco concernente "Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità" (2007/2285(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto il Libro bianco concernente "Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità" (COM(2007)0279),
 - vista la propria risoluzione del 1° febbraio 2007 su "Promuovere le diete sane e l'attività fisica"¹,
 - visti, il Secondo piano d'azione 2007-2012 dell'Organizzazione mondiale della sanità in materia di alimentazione e nutrizione adottato il 17-20 settembre a Belgrado dal Comitato regionale dell'OMS per l'Europa e la Carta sulla lotta contro l'obesità adottata nel 2006 dall'Ufficio regionale dell'OMS,
 - visti gli obiettivi adottati insieme alla Carta sulla lotta contro l'obesità dalla Conferenza ministeriale europea dell'OMS svoltasi ad Istanbul il 15-17 novembre 2006;
 - vista la Strategia mondiale sull'alimentazione, l'esercizio fisico e la salute, approvata dalla 57^a Assemblea mondiale della sanità il 22 maggio 2004,
 - viste le conclusioni del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" del 3 giugno 2005 su "Obesità, alimentazione e attività fisica",
 - viste le conclusioni dell'Ufficio regionale dell'OMS riunito a Copenaghen nel 2006 su "*Physical activity and health in Europe: evidence for action*",
 - visto il "Libro bianco sullo sport" della Commissione (COM(2007)0391),
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - visti, la relazione della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e i pareri, della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, e della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (A6-0000/2007),
- A. considerando che il sovrappeso e l'obesità assumono sempre più i caratteri di un'epidemia e sono tra i principali fattori di morbosità in Europa,
- B. considerando che, secondo l'OMS, oltre il 50% della popolazione adulta europea soffre di sovrappeso o obesità,
- C. considerando che l'obesità e il sovrappeso interessano rispettivamente oltre 3 e 22 milioni

¹ *Testi approvati*, P6_TA(2007)0019.

di bambini e che tali cifre sono in rapida crescita,

- D. considerando che i cittadini europei vivono in un ambiente "obesogeno" in cui l'assunzione di prodotti ad alto contenuto energetico e lo stile di vita sedentario accrescono il rischio di obesità,
- E. considerando che l'attività fisica è la prima misura di prevenzione contro il sovrappeso e notando con allarme che un europeo su tre non pratica alcuna attività fisica nel tempo libero e che l'europeo medio passa oltre cinque ore al giorno in posizione seduta,
- F. considerando che con la Carta europea sulla lotta contro l'obesità l'OMS ha stabilito l'obiettivo di conseguire sensibili progressi nella lotta contro l'obesità infantile nei prossimi 4 o 5 anni in modo da invertire il trend entro il 2015,
- G. considerando che il sovrappeso e l'obesità vanno affrontati con un approccio integrato attraverso tutte le politiche e ai vari livelli di governance, operando soprattutto sul piano nazionale e locale,
- H. considerando la dimensione sociale del problema e soprattutto il fatto che il sovrappeso e l'obesità registrano una maggiore incidenza presso le fasce socioeconomiche più basse; rilevando con preoccupazione il rischio che l'obesità possa accentuare le disparità a livello sanitario e socioeconomico,
- I. considerando con favore tutte le iniziative multisettoriali per migliorare il dialogo, lo scambio delle migliori pratiche e l'autoregolamentazione, quali la Piattaforma europea di azione per la dieta, l'attività fisica e la salute, il Gruppo di lavoro su sport e salute e la Rete europea *Health Enhancing Physical Activity* (HEPA),
- J. considerando l'importanza delle diverse cucine tradizionali, che vanno preservate in quanto parte del nostro patrimonio culturale e che vanno proposte come valide alternative alla cultura alimentare del fast food e del cibo precotto,
- K. considerando che la situazione nel settore del marketing pubblicitario peggiora, che la pubblicità alimentare copre circa la metà di tutta la pubblicità televisiva trasmessa in fasce orarie di visione frequentate dai bambini e che i tre quarti di tale pubblicità riguarda alimenti altamente calorici e di basso valore nutrizionale; preoccupato per il ricorso a nuove forme di marketing che prevedono l'uso di tutti i mezzi tecnologici, in particolare i cosiddetti "advergames", la telefonia cellulare, la messaggistica istantanea (*instant messaging*), i videogames e i giochi interattivi su Internet,
 - 1. saluta con favore il Libro bianco sulla nutrizione come primo passo per mettere un freno al crescente fenomeno dell'obesità in Europa;
 - 2. ritiene che un approccio organico e multilivello sia il miglior modo per combattere l'obesità fra la popolazione dell'UE;
 - 3. approva l'istituzione del "Gruppo ad alto livello sulla nutrizione e l'attività fisica" e di un sistema di monitoraggio denominato "Indagine europea della salute" (IES) che si pongono quali efficaci strumenti a disposizione dei policy maker e di tutti i soggetti impegnati a

migliorare le conoscenze e lo scambio delle migliori pratiche;

4. riconosce il ruolo fondamentale e l'efficacia dell'autoregolamentazione;
5. chiede peraltro interventi più tangibili specialmente mirati ai bambini e alle categorie a rischio quali gli anziani – e in particolare le donne - i disabili, i poveri e i disoccupati;
6. si rammarica dell'assenza nel Libro bianco di iniziative più incisive atte a ridurre in modo significativo i tassi di crescita dell'obesità nei prossimi 4 o 5 anni, così come richiesto dall'OMS;
7. invita gli enti locali e regionali a dar vita a comunità *activity-friendly* soprattutto nel quadro della programmazione urbanistica. Tale risultato può essere conseguito mediante progetti edilizi misti (commerciali/residenziali), attraverso l'organizzazione scolastica e i mezzi pubblici di trasporto, realizzando strutture sportive accessibili, piste ciclabili ed attraversamenti pedonali, ed evitando "fattori ambientali di rischio" quali la concentrazione di fast food, le barriere all'attività fisica, l'assenza di marciapiedi, di parchi e di strutture ricreative; riconosce che la diminuzione della criminalità è un altro importante strumento per favorire l'attività fisica all'aria aperta, soprattutto presso i bambini e gli anziani; invita le amministrazioni comunali a promuovere una rete di "città con stile di vita sano" dedite ad azioni comuni di lotta contro l'obesità;
8. sottolinea che l'Unione europea deve assumere un ruolo di guida nella definizione di un approccio comune e nella promozione del coordinamento fra gli Stati membri; è persuaso che settori quali l'informazione per i consumatori, l'educazione alimentare, la pubblicità sui media, la produzione agricola e l'etichettatura alimentare possano apportare un importante valore aggiunto europeo;
9. sottolinea la necessità di prevedere speciali contributi per le PMI onde permettere a tali soggetti di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre l'obesità attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, sistemi informativi e forme di etichettatura;

Target prioritario: i bambini

10. invita la Commissione e tutti i soggetti interessati a definire quale priorità la lotta contro l'obesità fin dai primi anni di vita;
11. chiede che le campagne d'informazione sensibilizzino maggiormente le donne gestanti sull'importanza di una dieta equilibrata e dell'allattamento esclusivo al seno per almeno sei mesi; rammenta che presso i bambini allattati al seno per nove mesi si registra una riduzione generale del rischio del 31%;
12. sollecita la Commissione e gli Stati membri ad adottare linee guida definite da esperti sui modi per migliorare l'attività fisica e promuovere l'educazione alimentare fin dal periodo prescolare;
13. ritiene che è soprattutto a livello della scuola che occorre attivarsi perché l'attività fisica e l'alimentazione equilibrata divengano parte integrante dello stile di vita del bambino; invita la Commissione a sviluppare linee guida sulle politiche nutrizionali per la scuola e

sulla promozione dell'educazione alimentare;

14. invita inoltre gli Stati membri, gli enti locali e le autorità scolastiche a monitorare e migliorare la qualità e gli standard nutrizionali dei menù scolastici e a rivederne le porzioni; chiede il bando totale della vendita di prodotti grassi, troppo salati o troppo zuccherati nelle scuole; raccomanda invece la disponibilità di frutta e verdura fresca nei distributori automatici; invita gli Stati membri a inserire nell'orario scolastico un maggior numero di ore dedicate alle attività fisiche e a prevedere la costruzione di nuove strutture sportive pubbliche;
15. giudica fondamentale bandire dalle scuole ogni tipo di sponsorizzazione o pubblicità per prodotti ad alto contenuto di zuccheri, sale o grasso (HSSF); chiede l'impegno volontario da parte di tutte le organizzazioni e società sportive a promuovere l'alimentazione equilibrata e l'attività fisica e le sollecita ad evitare sponsorizzazioni e promozioni di prodotti alimentare di scarso valore nutrizionale;
16. plaude alla riforma dell'OCM che consente la produzione di maggiori quantitativi di frutta e verdura da distribuire presso le scuole, a condizione che ne venga controllata la qualità e la sicurezza chimica; chiede un maggiore sostegno per l'agricoltura biologica;
17. plaude ad iniziative dell'UE quali la creazione del sito web "EU.Minichefs" e la "Giornata europea del mangiare e cucinare sano" (8 novembre 2007); propone l'organizzazione di campagne informative volte a sensibilizzare maggiormente il pubblico sulla relazione fra le calorie di un prodotto ad alto contenuto energetico e il tempo di esercizio fisico necessario a bruciarle;

Scelte consapevoli e disponibilità di prodotti sani

18. accoglie con soddisfazione l'impegno, assunto su base volontaria dai produttori, ad applicare criteri nutrizionali nella formulazione dei prodotti alimentari;
19. chiede la messa al bando degli acidi grassi trans e sollecita gli Stati membri dell'UE ad attenersi alle buone prassi in materia di controllo del contenuto di determinate sostanze nei prodotti alimentari (ad es. il sale); rileva peraltro la necessità di prevedere speciali deroghe per i prodotti DOP (denominazione di origine protetta) e IGP (indicazione geografica protetta) e per i prodotti tradizionali, in modo da preservare le ricette tradizionali;
20. invita gli Stati membri a promuovere la distribuzione ai ceti meno abbienti, in particolare agli anziani e alle donne con bambini, di buoni per acquisto di frutta e verdura fresca da "spendere" esclusivamente in mercati alimentari convenzionati, onde garantire la qualità nutrizionale dei prodotti;
21. invita l'industria a rivedere le "porzioni singole", distribuendo una gamma più ampia di monoporzioni; invita gli operatori della ristorazione (supermercati, ristoranti e fast food) a contribuire alla disponibilità di prodotti biologici a prezzo ragionevole;
22. invita la Commissione ad accelerare la revisione della direttiva 90/496/CEE del Consiglio

del 24 settembre 1990 sull'etichettatura nutrizionale dei prodotti alimentari¹ per far sì che l'etichetta riporti informazioni utili e sia facilmente comprensibile dai consumatori;

Pubblicità e media

23. Invita gli operatori del settore dei media ad intraprendere iniziative volontarie volte ad evitare ogni pratica di marketing pubblicitario rivolta ai bambini e avente per oggetto alimenti poco sani; sollecita i titolari di diritti di proprietà intellettuale a non concedere diritti d'uso di personaggi di cartoni animati per pubblicizzare questo tipo di prodotti alimentari;
24. è consapevole dell'importanza dei mass media allorché si tratta di informare, educare e convincere sui benefici di una dieta sana ed equilibrata; giudica insufficiente tuttavia l'approccio volontaristico adottato nella proposta di direttiva detta "Televisione senza frontiere"²;
25. chiede limitazioni per fasce orarie e quantitative della pubblicità di alimenti di scarso valore nutrizionale specificamente rivolta ai bambini; è persuaso che il problema della pubblicità indiretta (*product placement*) di prodotti di scarso valore nutrizionale nei film e nei cartoni animati debba essere affrontato a livello europeo;
26. chiede l'istituzione di un osservatorio speciale per la pubblicità sui media rivolta ai bambini;

Sanità e ricerca

27. ritiene che i medici generici debbano essere sensibilizzati al loro fondamentale ruolo di identificazione precoce delle persone a rischio di sovrappeso e al fatto che essi devono essere i soggetti principali nella lotta contro l'obesità epidemica;
28. è persuaso della necessità di un pieno riconoscimento delle qualifiche relative a professioni sanitarie quali "dietologo clinico" e "nutrizionista"; sollecita gli Stati membri a promuovere la presenza di questi operatori sanitari nelle scuole e in tutti i luoghi di lavoro;
29. invita la Commissione a promuovere le migliori pratiche e a lanciare campagne d'informazione sui rischi connessi all'obesità e in particolare all'obesità addominale; sollecita la Commissione a fornire informazioni sui rischi delle diete "fatte in casa", specie se comportano l'assunzione di farmaci anti-obesità senza ricetta medica;
30. si compiace dell'inserimento del "diabete e l'obesità" tra le priorità di ricerca sanitaria del 7° programma quadro;

0

0 0

¹ GU L 276 del 6.10.1990, pag. 40.

² COM(2005)0646 e COM(2007)0170 - 2005/0260(COD).

31. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi e parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

L'incidenza del problema del sovrappeso e dell'obesità a livello mondiale ha assunto i caratteri di una vera e propria epidemia con gravi rischi per la salute dell'uomo.

E' per questo che dobbiamo intraprendere a tutti i livelli iniziative incisive per contrastare il fenomeno. Contrastare l'obesità, soprattutto infantile, deve essere una priorità a livello internazionale, europeo e nazionale, e locale con interventi concertati nei comuni, nelle scuole, nelle famiglie nonché attraverso il coinvolgimento degli operatori del settore produttivo, sanitario, sociale.

L'obesità é una delle cause principali di morte ed in particolare sono ad essa connesse numerose malattie croniche tra le quali diabete di tipo 2, disturbi cardiovascolari, ipertensione infarto e alcune forme di tumori.

Secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità più di un miliardo di persone soffre di sovrappeso e più di 300 milioni di persone sono obese. In Europa le dimensioni del fenomeno sono ancora più preoccupanti: più della metà della popolazione europea soffre di sovrappeso e circa il 6% delle spese sanitarie é direttamente correlato all'obesità.

L'obesità nei bambini é in rapidissima crescita (22 milioni di bambini sovrappeso in Europa) e sarebbe opportuno considerare con la dovuta attenzione l'obiettivo stabilito dall'OMS di fermare la crescita delle percentuali di obesità nei prossimi 4 o 5 anni in modo di invertire il trend nel 2015.

Sono convinta del valore aggiunto che può costituire l'Europa nel coordinamento delle politiche europee di lotta all'obesità e ritengo che importanti progressi possano essere ottenuti attraverso la ricerca e lo scambio di buone pratiche a livello europeo.

Per questo motivo saluto con favore l'iniziativa della Commissione di intraprendere un percorso dedicato per la lotta all'obesità integrato attraverso tutte le politiche e che tenga conto dei vari livelli di governance. Anche il coinvolgimento del settore privato nella lotta all'obesità risulta essere essenziale per affrontare il problema in maniera efficace.

Tuttavia, tenendo anche conto della opinione espressa dal Parlamento con la Risoluzione sul Libro Verde (P6_TA (2007)19) ritengo che il testo del Libro Bianco avrebbe dovuto essere più concreto soprattutto nell'approntare misure legislative a livello europeo che, con più incisività, avrebbero potuto contribuire alla lotta contro l'obesità.

Concordo sul fatto che le esperienze di cooperazione multisetoriale con i settori produttivi possono portare ad importanti risultati. La via seguita dalla Commissione con l'iniziativa sulla *Piattaforma europea di Azione per la Dieta l'attività Fisica e la salute* é certamente un passo importante sulla via del coinvolgimento degli operatori del settore nella messa in opera di pratiche che possano favorire una maggiore attenzione nella valutazione dell'apporto calorico contenuto dei prodotti. Tuttavia ritengo che quanto proposto non sia sufficiente e considero l'impostazione attendista che propone di riesaminare l'efficacia dell'approccio proposto nel 2010 come non conforme all'obiettivo di riduzione dei tassi di obesità nei bambini entro i prossimi 5 anni proposti dall'OMS nel secondo Piano di Azione europeo per la lotta

all'Obesità 2007-2012.

Secondo il Rapporto annuale della *Piattaforma europea di Azione 2007*, 31 membri della piattaforma si sono impegnati in 203 impegni programmatici. Se si guarda agli impegni assunti (34% da parte dei produttori, 24% dalle ONG e 14% dal settore della distribuzione), la maggior riguarda la "promozione di un modello di vita salutare", "l'educazione e la nutrizione" "l'attività fisica".

Gli impegni sulla etichettatura nutrizionale (17%) e sull'Advertising and Marketing (11%) sono importanti e ritengo possano dare suggerimenti interessanti come base per un'indifferibile legislazione vincolante a livello europeo che riveda le disposizioni in materia di etichettatura nutrizionale e in materia di pubblicità.

Come rilevato anche da rappresentanti della Commissione, sarebbe importante che anche organizzazioni sportive facessero parte della Piattaforma europea di azione. Magari impegnandosi a rifiutare le sponsorizzazioni di prodotti ad alto contenuto calorico.

Seguendo le linee di questo approccio volontario il vostro relatore considera con favore l'istituzione dell' "High Level Group on Nutrition and Physical activity" che consentirà anche agli Stati membri di scambiare esperienze e promuovere buone prassi. Politiche di riduzione del contenuto di sostanze alimentari il cui apporto in dosi non moderate può essere dannoso per la salute, devono essere promosse il più possibile: penso ad esempio alla legge danese del 2003 limitativa del contenuto di grassi trans nei cibi al 2%, più volte indicata da molti deputati europei come un obiettivo da perseguire in tutti i paesi dell'Unione. O anche alle politiche di riduzione del contenuto di sale, che si sono avute, ad esempio, in Irlanda promosse dalla Autorità per la sicurezza alimentare (FSAI) con l'obiettivo di raggiungere l'assunzione giornaliera a 6 grammi entro il 2010. Nel Gruppo di alto livello tali esperienze potranno essere condivise e diffuse tra tutti gli stati membri.

Aspetto Sociale

La povertà alimentare, la malnutrizione e l'obesità presentano molteplici aspetti tra i quali sicuramente sono da considerare il costo, l'accessibilità e la conoscenza. Occorre infatti considerare che spesso il prezzo di alcuni prodotti alimentari è inversamente proporzionale alla loro qualità.

Non è un caso che, soprattutto nelle donne provenienti da ceti disagiati, l'obesità è circa sei volte maggiore rispetto alle donne della stessa età appartenenti a ceti più abbienti.

E' infatti innegabile che spesso la propensione per cibi molto energetici ma poveri di sostanze nutritive sono spesso determinate da una scelta di convenienza economica.

Per tale motivo credo ci sia il bisogno di prevedere degli aiuti, sotto forma di buoni all'acquisto, da destinare a soggetti svantaggiati. Occorre altresì prevedere, soprattutto nelle parti più disagiate della città, la costruzione di centri di vendita di prodotti genuini e sani (soprattutto frutta e verdura) ad un prezzo "sociale" con tutte le garanzie di qualità e sicurezza alimentare.

Bambini

Una delle priorità del libro bianco dovrebbe essere quella di ridurre l'obesità nei bambini. 'E importante dare un futuro sano alle nostre generazioni.

L'importanza dell'allattamento al seno, l'educazione nelle scelte alimentari e soprattutto l'esercizio di un'attività fisica, fin dal periodo prescolare, risultano fattori determinati per un sano sviluppo.

Il ruolo principale nell'educazione, anche alimentare, spetta ai genitori e alla famiglia e pertanto devono essere sostenute campagne informative specifiche capillari da parte delle autorità sanitarie nazionali, dei servizi sanitari locali, come anche dei settori produttivi.

Tuttavia visto il tempo, sempre più prolungato che i ragazzi in fase di crescita spendono a scuola, questa può diventare il fulcro di un intervento integrato per la lotta all'obesità.

Bisognerebbe innanzitutto rendere obbligatori a livello di stati membri che i bambini svolgano i 30 minuti di attività fisica raccomandati al giorno dall'OMS. Ciò attraverso la previsione di un numero sufficiente di ore di educazione fisica al giorno.

Inoltre bisogna intervenire attraverso: la revisione delle porzioni ed il controllo qualitativo e nutrizionale dei menu scolastici; l'utilizzo della mensa come un luogo in cui diffondere le conoscenze su una corretta educazione alimentare; mettere a disposizione ampie strutture che favoriscano il movimento fisico anche durante gli orari di ricreazione (cortili, palestre accessibili fuori orario); la previsione nell'ambito degli orari dedicati alle scienze naturali lo studio e la comprensione della nutrizione e dei suoi processi; il bando della vendita di prodotti grassi, troppo salati o troppo zuccherati nei bar delle scuole e, soprattutto nelle macchinette automatiche; la previsione di un servizio da parte delle scuole di accompagnamento a piedi degli studenti da e per la scuola.

Inoltre sarebbe importante che fosse assicurata nelle scuole come anche nei luoghi di lavoro la presenza di un medico nutrizionista e dietologo.

Ritengo anche che sarebbe importante evitare qualsiasi forma di pubblicità di prodotti alimentari insalubri anche sotto forma di sponsorizzazione di eventi o promozione attraverso l'omaggio di tale tipo di prodotti davanti alle scuole.

D'altra parte il vs. relatore guarda con preoccupazione alcuni esempi di scuole, soprattutto in paesi extraeuropei, in cui in alcune scuole l'indice di massa corporea (BMI) è entrato addirittura a far parte della valutazione scolastica finale di un bambino. Questa idea porta a mio avviso ad una stigmatizzazione eccessiva del fenomeno dell'obesità e conduce ad una discriminazione eccessiva dei bambini che già possono avere dei problemi di socializzazione dovuti al proprio sovrappeso.

Molto più utile, invece è invogliare i bambini a diventare parte attiva di un processo virtuoso che li conduce ad una corretta alimentazione.

Considero altresì importante che le industrie si impegnino volontariamente a ridurre l'apporto calorico o la dimensione delle porzioni di prodotti destinati prevalentemente ai bambini.

Infine, con riferimento alla modifica del Regolamento degli health claims intendo ribadire

anche in questa sede, che ritengo essenziale che l'etichettatura salutistica sui prodotti alimentari diretta ai bambini sia valutata scientificamente con assoluta priorità dall'EFSA e dalla Commissione in modo da evitare che prodotti con etichette non veritiere apposte su alimenti non bilanciati dal punto di vista nutrizionale siano promossi attraverso etichette salutistiche non veritiere.

Anziani e disabili

Il vostro relatore è convinto che specifiche azioni dovrebbero essere intraprese con particolare riguardo alle categorie vulnerabili. Gli anziani, soprattutto se soli, che soffrono di problemi legati alla malnutrizione, disidratazione etc. Specifiche campagne dovrebbero essere altresì dirette alle donne in menopausa che rendano sulla necessità di controllare il peso per evitare l'accumulo di grasso che per ragioni ormonali diventa in prevalenza grasso addominale con gravi rischi per al salute.

Per le persone diversamente abili occorrerebbe trovare servizi, strutture e programmi dedicati che, tra l'altro, consentano l'esercizio dell'attività sportiva e motoria.

Enti Locali

La prevenzione dell'obesità durante tutto l'arco di vita non è un problema di tipo esclusivamente sanitario ma ha importanti implicazioni culturali e sociali che non possono essere ignorate.

Per tale ragione è necessario predisporre un approccio globale e multilivello che coinvolga soprattutto gli enti locali e i policy maker.

Occorre infatti riconsiderare una ri-programmazione urbanistica delle nostre città dando priorità alla costruzione di parchi, palestre comunali, piste ciclabili o strumenti di trasporto attivi, rendendo quindi possibile un'attività fisica quotidiana e costante.

Si potrebbero anche sperimentare forme di controllo della concentrazione di fast-food in una stessa area, concedendo invece il giusto spazio ai piccoli rivenditori di prodotti biologici o tradizionali.

Gli enti locali quindi devono diventare promotori attivi di uno stile di vita sano ed orientato ad un consumo consapevole. L'Unione Europea dovrebbe altresì promuovere l'istituzione di *network* di città impegnate nella promozione di un'alimentazione sana e dell'attività fisica presso i propri cittadini.

Aiuti alle PMI

Credo sia opportuno infine considerare le esigenze anche delle PMI e di chi opera nel settore agro-alimentare.

Infatti non si può avere un vero sviluppo soprattutto nel campo della ricerca e dell'elaborazione di nuovi prodotti sani e dall'alto valore nutrizionale se non si garantiscono gli adeguati strumenti, anche finanziari, ai soggetti attivi di tale cambiamento.

Per tale motivo propongo l'istituzione di misure di sostegno ad hoc che incoraggino ed aiutino

le PMI che intendono migliorare i propri prodotti, o che intendano migliorare la conoscenza dei propri consumatori sul contenuto nutrizionale dei propri prodotti..

Sport

Bisognerebbe rendere possibile l'esercizio di attività fisica per tutti i cittadini europei seguendo le raccomandazioni dell'OMS di muoversi almeno 30 min. al giorno. Le iniziative del libro bianco sull'attività sportiva e la collaborazione delle associazioni di categoria in questo campo dovrebbero consentire all'Unione europea di approntare delle linee guida efficaci sull'attività fisica e di favorirne la diffusione attraverso tutti i programmi di finanziamento europeo: 7 programma quadro di ricerca; programma per la salute 2008-2013; Gioventù in Azione; Cittadinanza Attiva e, al fine di favorire il movimento fisico nella natura anche attraverso Life +.

Sarebbe essenziale, come sottolineato da più parti, che un maggior numero di rappresentanti di organizzazioni sportive facessero parte della Piattaforma europea sulla dieta attività fisica e nutrizione.

Ricerca

Il vostro relatore si compiace dell'inserimento del "diabete e l'obesità" tra le priorità di ricerca del 7 programma quadro. Ancora molto può essere fatto nel campo della ricerca. Importante è l'indagine sulle cause dell'obesità: sulle presunte concause virali, genetiche, sul ruolo di alcune sostanze (glutammato monosodico ad es.).

Ma anche sulle terapie mediche, sui trattamenti clinici di prevenzione e cura dell'obesità che dovrebbero essere sempre improntate alla massima tutela per la salute del paziente.

Pubblicità

Numerosi studi stabiliscono che una delle concause dell'obesità, soprattutto nei bambini, è la pubblicità di prodotti alimentari ad alto contenuto di grassi, zucchero sale. La pubblicità diretta ai bambini si sta diffondendo in Televisione ma anche nella telefonia mobile, su internet, sotto forma di sponsorizzazione di manifestazioni sportive ed eventi culturali. E spesso fa appello attraverso personaggi dei cartoni animati o personaggi di successo. Pur apprezzando gli sforzi di autoregolamentazione intrapresi dal settore produttivo e dei Media, tuttavia ritengo che il testo di compromesso nella Direttiva cd. "Televisione senza frontiere" non sia soddisfacente. Sarei stata invece favorevole a delle limitazioni per fasce orarie e quantitative della pubblicità dei bambini.

Spero che la Commissione vorrà ripensare la strategia di lotta all'obesità tenendo specificamente conto delle questioni di pubblicità e marketing..

Tutela prodotti tradizionali

Nel quadro generale della tutela dei prodotti tradizionali, ritengo tuttavia doveroso un accenno alla protezione dei prodotti tradizionali che costituiscono parte del patrimonio culturale tradizionale dei popoli europei. Per questo ritengo che le ricette tradizionali dovrebbero essere preservate anche nel contesto di campagne di riformulazione di prodotti per la lotta all'obesità.